

CAVALESE

Applaudito Mazzucchi, per 40 anni gestore del vivaio Lagorai: «Il luogo scelto è buono per i piccoli abeti, ma pessimo per viverci e curarsi. Una buca ombrosa e gelata»

Il presidente della Provincia ha spiegato il percorso fatto finora: «Noi ci poniamo in un'ottica di ascolto, dando la possibilità al territorio di scegliere tra le opzioni in gioco»

Cittadini perplessi sull'ospedale a Masi

Molte voci contrarie ieri sera nell'affollato incontro con Fugatti

ANDREA ORSOLIN

CAVALESE - Non sarà una sola voce a rappresentare il pensiero dei moltissimi cittadini presenti ieri sera in un Palafiemme stracolmo, ma ogni applauso che il pubblico ha tributato alle parole di **Marcello Mazzucchi**, per quarant'anni gestore del vivaio Lagorai a Masi, può essere significativo del pensiero dei fiammesi sul futuro della sanità di Fiemme.

La proposta promossa da Provincia e Azienda sanitaria di costruire una nuova struttura nella piana di Masi, dove Mazzucchi ha lavorato per molti anni, non sembra piacere.

«Il vivaio di Masi è un luogo ottimo per coltivare piccoli abeti, forse anche i cavoli, ma pessimo per andare a viverci e per andare a curarsi - ha detto l'ex gestore del vivaio - È una buca ombrosa e di gelo, poi se il rio Lagorai si arrabbia e straripa, ci viene addosso. In quel posto manca la sicurezza».

Il "proprietario" di quell'area,



lo scario della Magnifica Comunità di Fiemme **Mauro Gilmozzi**, ha rincarato la dose. E anche qui gli applausi non sono mancati. «Il consumo di suolo deve essere stoppato. Invece quando è arrivata la prima proposta privata la Provincia ha detto subito di sì. Abbiamo l'abete rosso in pericolo, attaccato dal bo-

strico, e si vuole distruggere il vivaio che ci dà alberi per aiutare i boschi a rinascere. Non sono stati fatti studi sull'analisi del traffico, mancano tante altre valutazioni. Il dovere della Provincia era aprire un dialogo competitivo con tutte le imprese, verificando prima la localizzazione e poi discuterne con la



«Tutto esaurito» ieri a Cavalese per la serata sull'ospedale di Fiemme e Fassa, cui ha partecipato il presidente Fugatti

popolazione. Non venire a giochi fatti a scegliere tra una "macchina" e l'altra. Con i soldi che si risparmiano con la ricostruzione dell'attuale si potrebbero pagare un po' meglio i professionisti della sanità». Arrivano poi critiche sul ruolo dell'azienda privata proponente e sull'organizzazione della se-

rata, a detta di alcuni troppo tecnica e con spazio solo alla fine per gli interventi del pubblico. L'apertura è spettata al presidente della Comunità territoriale di Fiemme **Zanon**, che ha ricordato l'importanza della scelta, e al sindaco di Cavalese **Sergio Finato**, che ha ribadito la sua posizione a favore della ri-

costruzione dell'ospedale attuale. Parola poi al presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** che ha spiegato il percorso fatto finora. «Noi ci poniamo in un'ottica di dialogo e ascolto, dando la possibilità al territorio di scegliere le opzioni in gioco». I primi segnali dati ieri sera dai cittadini sembrano chiari.